

“...e siate riconoscenti !”

(Lettera ai Colossesi 3, 15)

Bollettino del Villaggio dell' Arca

Anno 6 n. 57 – maggio 2005

Carissimi amici,

voglio innanzitutto ringraziare tutti coloro che a partire dal giorno del ricevimento dell'ultimo bollettino sino ad oggi, hanno inviato messaggi (qualcuno anche per telefono) per rallegrarsi con noi per il ritorno a casa dei bambini. E' stata un'ulteriore testimonianza di amicizia e di affetto nei confronti della nostra famiglia.



Come già accennavo, il rientro dei bambini, oltre ad aver procurato in tutti noi una grande gioia, ci ha anche mobilitati da subito per risolvere tutta una serie di questioni di carattere medico che si sono accumulate durante il periodo della loro permanenza in orfanotrofio.

Quella più urgente ha riguardato Olga. La piccola ci ha spaventato non poco, o meglio i soliti medici-stregoni del mitico ospedale di Talgar, che ormai da 5 anni periodicamente ci propinano diagnosi assolutamente inventate. In mia assenza era stato invitato un medico per verificare quella che sembrava essere una ghiandola ingrossata sotto l'orecchio della bambina. Il medico ha diagnosticato subito un tumore maligno, e indirizzato la bambina al reparto oncologico di Almaty per la chemioterapia. Chiaramente tutti ci siamo giustamente spaventati e preparati al peggio. Al mio ritorno ho portato Olga da un amico medico, il quale a sua volta ha invitato un chirurgo di fiducia. La diagnosi fatta si è rivelata subito fasulla, e Olga immediatamente ha subito un piccolo

intervento chirurgico per l'asportazione di una ghiandola sebacea. L'operazione è riuscita pienamente con tanta agitazione da parte mia (che fungevo da assistente!) e curiosità e ilarità da parte di Olga che ha riso durante tutto l'intervento. Nella foto eccola subito dopo il nostro ritorno dall'ospedale.

Il ritorno dei bambini ha logicamente rimesso in moto tutta una serie di attività che erano momentaneamente accantonate in attesa della soluzione dei nostri problemi. Primo tra tutti il centro polifunzionale. Lentamente stiamo occupando i locali sia della scuola sia della clinica, invitando persone che affianchino i nostri collaboratori per le varie attività educative e mediche. Resta ancora non risolta la frequenza di bambini esterni inviati dal comune per un servizio diurno relativo ai due settori di attività. Speriamo che i prossimi incontri con il sindaco e gli amministratori locali servano a trovare una soluzione che sia utile ai bambini che potrebbero usufruire dei nostri servizi.

Grazie al generoso contributo dell'International Women's Club di Almaty, al MASP di cui la nostra amica Silvia è direttrice e alla Nestlé è ormai in fase di ultimazione la realizzazione di una classe di computer che troverà la sua collocazione all'interno della scuola. Si prevedono lezioni per i nostri bambini e ragazzi, per le nostre educatrici ed eventualmente per ragazzi esterni. Contiamo di darvi notizie più dettagliate nel prossimo numero del bollettino.





Ultimata invece è la ristrutturazione della prima casa che aveva accolto i bambini per il primo inverno in Talgar, in condizioni parecchio provvisorie. Ora tutto è stato rinnovato, dalle strutture murarie, all'impianto idraulico e già dai prossimi giorni potrà ampliare gli spazi di accoglienza del villaggio. Questo avverrà progressivamente, anche perché si tratta ora di acquistare il mobilio e tutto quanto è necessario per un utilizzo quotidiano della casa.

Intanto in Italia i nostri amici stanno studiando delle nuove possibili varianti per l'impianto di riscaldamento, al fine di renderlo più efficiente, più economico nell'uso e il più pratico possibile nella fase di manutenzione. Terminato il progetto valuteremo insieme le spese e le possibilità, nonché i tempi di intervento.

E' con grande dolore che abbiamo appreso l'improvvisa scomparsa di Mons. Mariano Oleš, Nunzio Apostolico in Almaty dal 1995 al 2001. Mons. Mariano ha seguito i primissimi passi dell'Arca, prima ad Almaty, poi la scelta di aprire a Talgar. Ha seguito da amico e da padre, incoraggiando, sostenendo in tutti i modi, legandosi affettivamente ai primi figli dell'Arca che avevano deciso che sarebbe stato il loro "nonno". E lui stava più che volentieri al gioco. Ricordo che all'inizio del 2000, visitammo insieme l'allora abbandonato territorio della colonia che sarebbe poi diventata il villaggio dell'Arca. Scrutò a lungo il luogo, passeggiando avanti e indietro. E quando gli chiesi con un po' di trepidazione "cosa ne pensa, eccellenza, si può fare?", con un sorriso mi chiese "quanti anni hai?". Alla mia risposta, ci penso un attimo si guardò intorno e disse ancora sorridendo "si può fare!".



Lo vogliamo ricordare così, con il sorriso con cui accoglieva chiunque si avvicinasse a lui, e con la certezza che da dove si trova ora, continuerà ad accompagnare con affetto e ancor più potentemente, i passi dei figli dell'Arca, vecchi e nuovi. Grazie nonno Mariano!



A tutti un forte abbraccio, rinnovando la gratitudine per la vostra compagnia.

p. Guido & famiglia

Come aiutare

ASSOCIAZIONE "ARCA ITALIA"

BANCA REGIONALE EUROPEA SPA

Ag. Piazza Duomo n° 5 20052 MONZA (MI)

Conto corrente 00000015500 CAB: 20400 ABI: 06906 CIN: X

per i bonifici provenienti dall'estero il codice IBAN è: IT 85X 06906 20400 00000015500

p. Guido Trezzani
e mail guido@nursat.kz

tel. + 7 333 22 333 89
internet www.larca.org